Comunicato stampa

**DOLORE PERSISTENTE POST-OPERATORIO: A RISCHIO QUASI
14.000 LOMBARDI OGNI ANNO**

***La soluzione “win-win” proposta dalla neonata Redirect Pain: vince il paziente, l’ospedale e il sistema sanitario***

***Circa 150.000 lombardi ogni anno si sottopongono a un intervento. Gestire efficacemente il dolore peri-operatorio è cruciale in una regione che, da sola, assolve a gran parte dell’attività chirurgica nazionale.***

***Redirect Pain nasce con l’obiettivo di ripensare la presa in carico del paziente chirurgico con dolore. Cuore della sua strategia, la costituzione di Servizi per il Dolore di Transizione, che intercettano e trattano il dolore – anche mediante l’appropriato impiego degli oppioidi – evitando che cronicizzi e richieda ulteriore assistenza, impattando su un sistema sanitario già sotto stress. Oggi “laboratorio lombardo”, la nuova Associazione punta a una dimensione nazionale e a raccogliere adesioni presso medici di diverse specialità, infermieri e anche pazienti.***

**Milano, 22 novembre 2022 –** Sottoporsi a un intervento chirurgico con la speranza di migliorare il proprio stato di salute e ritrovarsi, qualche settimana dopo l’operazione, a convivere con uno sgradevole compagno di vita: il dolore. Una sfortuna di pochi? No, stando ai dati accade molto più spesso di quanto non si creda: ad esempio, quasi a 1 paziente su 4 fra chi si opera per protesi al ginocchio[[1]](#footnote-2). Con l’obiettivo **di disegnare una nuova e più appropriata presa in carico del paziente chirurgico**, **prima, durante e dopo il ricovero**, garantendo **un’assistenza di qualità ai cittadini** **senza ulteriori costi a carico di strutture ospedaliere e territorio**, nasce l’Associazione di Promozione Sociale **Redirect Pain**. Oggi, a Palazzo Pirelli, la neonata APS ha presentato le proprie proposte operative alla presenza del Presidente della III Commissione Sanità e Politiche Sociali di Regione Lombardia, **Emanuele Monti**.

*“In* ***Lombardia****, ogni anno, più di* ***150.000 persone*** *si sottopongono a* ***procedure chirurgiche****”*, spiega **Andrea Fanelli**, Dirigente medico Anestesia e Rianimazione Policlinico di Monza, tra i soci fondatori di Redirect Pain*. “Il* ***dolore*** *è un sintomo che spesso precede, accompagna e prosegue oltre l’operazione, diventando una sorta di* ***minimo comune denominatore della transizione territorio-ospedale-territorio****. Il dolore che frequentemente caratterizza l’osteoartrosi e le patologie a carico della schiena è il motivo per cui il paziente si sottopone a trattamenti chirurgici. Dolore che ancora oggi* ***caratterizza in modo severo la fase post-operatoria di un paziente su due****. Questo dolore acuto può portare a un aumento delle complicanze post-operatorie, inficiare la ripresa funzionale e trasformarsi in un problema persistente. Considerando solo le protesi dell’arto inferiore, la chirurgia mammaria e quella toracica, sono quasi* ***14.000 i pazienti lombardi*** *che* ***ogni anno*** *possono sviluppare* ***dolore persistente post-operatorio****, con pesanti ripercussioni sulla loro qualità di vita e la richiesta di ulteriori prestazioni a carico del servizio sanitario. È quindi urgente sviluppare* ***nuovi modelli organizzativi*** *per una gestione più efficace del* ***dolore* *peri-operatorio*** *affinché non cronicizzi, impattando sulla sostenibilità del sistema”.*

Un’urgenza, quella evidenziata dagli specialisti di Redirect Pain, ulteriormente aggravata dagli ultimi due anni di **pandemia** che hanno ridotto il numero degli interventi, **allungando le liste d’attesa**. Secondo i dati dell’Istituto Superiore di Sanità, per recuperare i ritardi dovuti alla sola prima ondata di Covid, occorrerebbe incrementare la capacità chirurgica del 20%[[2]](#footnote-3). *“Oggi il sistema sanitario regionale è chiamato a soddisfare i crescenti bisogni di salute della popolazione e a recuperare le prestazioni sanitarie non erogate durante la fase pandemica”*, afferma **Gianluca Russo**, Presidente Redirect Pain, Direttore UOC Anestesia e Rianimazione Ospedale di Lodi*. “Di fronte a questo scenario, la sfida che ci siamo posti è quella di sviluppare* ***percorsi assistenziali multidisciplinari per la presa in carico del paziente chirurgico*** *così* ***‘efficienti’*** *da* ***garantire cure di qualità******senza allungare i tempi di degenza*** *in ospedale, assicurando in tal modo un* ***adeguato turnover dei posti letto****, e senza nemmeno trasferire costi e prestazioni al territorio. In questo modo ‘vincono’ tutti: il paziente, l’ospedale e il sistema sanitario nel suo complesso”.*

*“La nostra strategia* – prosegue Russo – *si ispira al modello di Servizio per il Dolore di Transizione (SDT) istituito nel 2014 al Toronto General Hospital. La sfida di Redirect Pain è di valutare l’applicabilità del modello nordamericano al sistema sanitario regionale attraverso l’ottimizzazione delle risorse già presenti nelle differenti realtà ospedaliere. Il SDT opera in sinergia con il servizio di Anestesia, di Terapia del Dolore e con le differenti specialità chirurgiche* *per garantire continuità assistenziale ai pazienti, identifica in fase di pre-ricovero quelli a elevato rischio di sviluppare dolore persistente post-operatorio e procede alla sua diagnosi precoce, evitando che esso venga disperso sul territorio. In caso di dolore persistente, il SDT offre trattamenti specifici in grado di alleviarlo, grazie all’impiego di tutte le opzioni disponibili, oppioidi inclusi”.*

Redirect Pain ha già **elaborato un percorso specifico per la gestione del dolore peri-operatorio nella protesi di ginocchio** e sta costituendo gruppi di lavoro per svilupparne altri su differenti procedure chirurgiche (quelle più impattanti per volume e complessità di gestione), partendo dallo studio della letteratura e delle linee guida ma adattandole ai molteplici contesti clinici di applicazione. I cardini individuati dall’Associazione su cui incentrare tali percorsi in ciascun ospedale, allo scopo di migliorare l’outcome del paziente chirurgico, sono tre: **l’appropriatezza terapeutica** attraverso il corretto utilizzo delle risorse tecniche e farmacologiche attualmente a disposizione tra cui gli oppiacei con un approccio focalizzato sulle diverse fasi peri-operatorie (***opioids adjustment****)*; **la valutazione delle condizioni di fragilità** mediante la stratificazione del rischio, l’adeguamento del processo di consenso informato e il precondizionamento; **la continuità assistenziale per i pazienti a elevato rischio** di sviluppare dolore persistente post-operatorio.

L’APS si occuperà di sviluppare programmi educativi per il paziente, che deve essere informato sulle opzioni di trattamento a cui andrà incontro, e percorsi formativi rivolti agli operatori sanitari.

*“Redirect Pain nasce come ‘laboratorio lombardo’ per la ricerca di soluzioni a un problema, il dolore persistente post-operatorio, che ha rilevanza nazionale.* ***La Lombardia è un banco di prova particolarmente importante perché da sola assolve a gran parte della chirurgia svolta in tutt’Italia, ad esempio al 40% di tutte le procedure di protesi del ginocchio.*** *Ma l’obiettivo è quello di crescere oltre i confini regionali e di accogliere specialisti eterogenei, non solo anestesisti ma tutti coloro che sono coinvolti nella gestione del paziente chirurgico, quindi chirurghi, fisiatri, infermieri, ma anche gli stessi pazienti”,* conclude Andrea Fanelli.

“*La vera sfida della presa in carico della cronicità* – dichiara **Emanuele Monti**, Presidente della Commissione Sanità e Politiche Sociali al Pirellone – *è la prevenzione, ovvero la possibilità di offrire ai pazienti percorsi di cura che possano scongiurare l’ospedalizzazione e l’aggravarsi del proprio quadro clinico. Questo vale per tutte le patologie e così anche per quanto concerne il dolore persistente”. “La* *Lombardia si è dimostrata all’avanguardia in questo e gli strumenti e le risorse previste dalla recente Riforma del sistema sanitario regionale vanno proprio in questa direzione”* aggiunge **Monti**.

**Ufficio stampa Value Relations Media**

Francesca Alibrandi - cell. 335.8368826, e-mail: f.alibrandi@vrelations.it

Antonella Martucci - cell. 340.6775463, e-mail a.martucci@vrelations.it

1. Persistent postoperative pain after total knee arthroplasty: a prospective cohort study of potential risk factors. Rice, D.A. et al. British Journal of Anaesthesia, Volume 121, Issue 4, 804 – 812, October 01, 2018. DOI: https://doi.org/10.1016/j.bja.2018.05.070. [↑](#footnote-ref-2)
2. Rapporto ISS COVID-19 • n. 7/2021 Rev [↑](#footnote-ref-3)